



Il disegno dell'abitato di Cameri è stato tratto da una vecchia carta del **1826**, ancora basata però sulla mappatura settecentesca del Catasto Teresiano

Tuttavia la fisionomia del paese non era molto cambiata da quel tempo. La proprietà, sia delle abitazioni che degli orti e delle vigne che occupavano gran parte dell'abitato, erano rimaste ancora largamente frastagliate, proprio come nei secoli precedenti.

Il Comune, però, era già entrato in possesso di molti appezzamenti prima di proprietà ecclesiastica o di confraternite locali, come quelli intorno alla chiesetta di S. Fabiano dietro alla Parrocchiale, dove già dal 1858 si era progettato di costruire le nuove Scuole Comunali.

È difficile stabilire, senza un laboriosissimo esame di catasti antichi, dove nell'anno 1870 si trovassero i vari locali citati in questa indagine, come le varie osterie, quella del Pesce d'Oro tra le altre, anche se è probabile che la caffetteria Lombardini si trovasse proprio sulla Piazza Granda.

Dove però fosse la casa del Borrini, per esempio, ancora non sappiamo, né quella dei suoi, né quella degli altri testimoni citate negli interrogatori. **LASCIAMO VOLENTIERI AD ALTRI QUESTA IMPEGNATIVA RICERCA**